



# COMUNE DI GIOVO

Provincia di Trento

## Verbale di deliberazione N. 7 del CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO:** PETIZIONE PER IL PROGETTO DI COLLEGAMENTO FERROVIARIO DELLA CITTÀ DI TRENTO CON PENIA DI CANAZEI, ATTRAVERSO LE VALLI DI CEMBRA, FIEMME E FASSA. PROPOSTA DI APPROVAZIONE CON MODIFICHE. .

L'anno Duemiladiciassette, addì Ventisette, del mese di Febbraio, alle ore 20:35, nella sede municipale, a seguito di regolari avvisi recapitati a termine di legge, si è riunito il Consiglio comunale, così costituito:

Cognome e Nome	Qualifica	Presenti
STONFER VITTORIO	Sindaco	SI
AMOROSO MIRKO	Consigliere	NO
BIADENE MARISA	Vicesindaco	SI
BRUGNARA MASSIMILIANO	Consigliere	NO
BORTOLAMEDI ANDREA	Consigliere	SI
DALL'AGNOL MARIA PIA	Consigliere	SI
DAMAGGIO ANGELA	Consigliere	SI
ENRICI OSKAR	Consigliere	SI
FRISMON ELENA	Consigliere	SI
PELLEGRINI LORENZO	Consigliere	SI
PELLEGRINI STEFANO	Consigliere	SI
PIFFER IVO	Consigliere	SI
SIMONI MICHELE	Consigliere	SI
STONFER MAURO	Consigliere	SI
TARGA SONIA	Consigliere	SI

Assiste il Segretario comunale Luca Menapace.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Signor Vittorio Stonfer, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto.

Ufficio SEGRETARIO

Estensore:

### RICORSI AMMINISTRATIVI

Si rende noto, ai sensi dell'art. 4 della L.P. 30 novembre 1992 n. 23, che avverso la presente deliberazione sono ammessi:

- opposizione alla Giunta comunale, durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 54 comma 5 della L.R. 1/1993 e s.m.;
- ricorso giurisdizionale al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento entro 60 giorni dalla data di scadenza del termine di pubblicazione, ai sensi dell'art. 2 lett. b) della L. 06.12.1971 n. 1034, o, in alternativa,
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di scadenza del termine di pubblicazione, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

Deliberazione del Consiglio comunale n. 7 di data 27 febbraio 2017

**OGGETTO: PETIZIONE PER IL PROGETTO DI COLLEGAMENTO FERROVIARIO DELLA CITTÀ DI TRENTO CON PENIA DI CANAZEI, ATTRAVERSO LE VALLI DI CEMBRA, FIEMME E FASSA. PROPOSTA DI APPROVAZIONE CON MODIFICHE.**

Il Presidente comunica che il Presidente dell'Associazione Transdolomites con sede in Pozza di Fassa ha inoltrato a tutti i Consiglieri comunali la seguente petizione di data 08.11.2016 avente ad oggetto: "Petizione per il progetto di collegamento ferroviario della città di Trento con Penia di Canazei, attraverso le Valli di Cembra, Fiemme e Fassa", nel seguente testo:

Premessa storica

- 1) Il 27 novembre 1891 il Podestà di Trento Paolo Oss Mazzurana scrisse al Consigliere aulico Giovanelli una missiva nella quale caldeggiava la realizzazione di nuove linee ferroviarie ed il potenziamento delle esistenti, quale valido rimedio alla congestione delle vie di comunicazione stradale. Il Podestà di Trento concepì e fece elaborare il piano per congiungere il centro della città di Trento con i quattro raggi laterali della ruota tridentina, a mezzo di ferrovie economiche a trazione elettrica. Il diametro sud-est, nord-ovest della ruota con la costruzione delle linee ferrate della Valsugana ( 1896) e della Valle di Non ( 1909) venne realizzato, mentre la diagonale nord-est sud – ovest, che dalla Marmolada lungo l'Avisio attraversando Trento doveva proseguire per le Giudicarie e raggiungere il territorio di Brescia, per ragioni politiche non ebbe attuazione.
- 2) L'11 gennaio 1902 Luigi Bernard, Presidente della Comunità Generale di Fassa indirizzò al Presidente della Magnifica Comunità Generale di Fiemme il Protocollo firmato da tutti i sindaci della Valle di Fassa, aderendo con grande plauso all'intenzione della Magnifica Comunità Generale di Fiemme di costruire in proprio la Tramvia Elettrica Molina – Moena in congiunzione a quella della Lavis - Molina ed esternando in pari tempo l'auspicio che tanto Trento, quanto la Magnifica Comunità Generale di Fiemme di comune accordo facessero, tutte le pratiche necessarie per ottenere dall'Eccelso I.R. Governo la tanto desiderata concessione. I sindaci della Valle di Fassa deliberarono di spedire copia del Protocollo al Presidente della Magnifica Comunità Generale di Fiemme, al Comitato Centrale per le Tramvie elettriche Trentine di Trento ed al Parroco Decano della Valle di Fassa Deputato al Parlamento di Vienna, Don Baldassare Delugan, per ottenere valido appoggio.
- 3) Il 25 novembre 1946, l'Amministrazione Provinciale di Trento comunicava alla Magnifica Comunità di Fiemme che si era venuta concretando una iniziativa di essenziale importanza per le future sorti della Regione. Si trattava di studiare il coordinamento e il completamento di un complesso di ferrovie regionali elettriche a scartamento di un metro, tutte in sede propria, dotate del più moderno e confortevole materiale rotabile, in modo da costituire, quale arteria base, un collegamento ininterrotto dall'Engadina alla conca di Cortina d'Ampezzo, attraverso la Val Camonica, il Passo del Tonale, le Valli di Sole, di Non, di Fiemme, di Fassa e Livinallongo. In senso più lato si sarebbe collegata Coira, capitale del Grigioni Svizzero, sita sul Reno, con Trento e Dobbiaco alle sorgenti della Drava a Calalzo sul Piave. Il progetto era grandioso ma attuabile se si pensava al fatto che sul tratto Coira-Trento, su 185 km, 90 erano già in servizio. Si specificava anche che questa iniziativa, se attuata, avrebbe risolto in modo completo e una volta per sempre il problema della totale valorizzazione turistica della Regione Trentina creando quella che sarebbe stata la più bella ferrovia d'Europa.

El Consei del Comun General de Fascia/il Consiglio della Comunità Territoriale della Val di Fiemme/il Consiglio della Comunità della Val di Cembra/il Consiglio comunale del Comune di ...

Considerato che

- 1) Il Libro Bianco sui Trasporti della Commissione Europea enuncia 10 obiettivi strategici e standard di riferimento tra i quali i principali consistono in:
  - dimezzare l'uso di auto ad 'alimentazione tradizionale' nel trasporto urbano entro il 2030; ritirarle dal mercato della città entro il 2050; raggiungere una logistica della città libere da CO2 in grandi centri urbani entro il 2030;
  - il 30% del trasporto di merci su strada per più di 300 km dovrebbe passare ad altri mezzi di trasporto come la ferrovia o il trasporto per vie navigabili entro il 2030, e più del 50% entro il 2050, agevolato da corridoi merci efficienti e verdi. Per raggiungere questo obiettivo sarà anche necessario lo sviluppo di infrastrutture adeguate.

- Entro il 2050 completare la rete ferroviaria europea ad alta velocità. Triplicare la lunghezza della rete ferroviaria ad alta velocità esistente entro il 2030 e mantenere una fitta rete ferroviaria in tutti gli Stati Membri. Entro il 2050 la maggior parte del trasporto passeggeri sulle medie distanze dovrebbe avvenire per ferrovia.
- 2) Nel programma "Aria pulita per l'Europa" la Commissione Europea delinea le misure volte a garantire il raggiungimento degli obiettivi esistenti e stabilisce nuovi obiettivi in materia di qualità dell'aria per il periodo fino al 2030. Il prezzo da pagare a causa della cattiva qualità dell'aria è superiore in termini di vite umane a quello dovuto agli incidenti stradali, rendendola quindi la principale causa ambientale di decessi prematuri nell'UE.
- 3) I benefici per la salute derivanti dall'attuazione del pacchetto "aria pulita" sono pari a circa 40 miliardi di euro all'anno, cioè oltre dodici volte i costi per la riduzione dell'inquinamento che si stima possano raggiungere 3,4 miliardi di euro all'anno nel 2030.
- 4) Nel Rapporto del 23.04.2010 della Corte dei Conti viene messo in evidenza il ritardo dell'Italia, rispetto agli altri paesi europei, nello sviluppo - per estensione, qualità e numero dei passeggeri - delle reti di trasporto rapido di massa a guida vincolata e di tramvie nelle aree urbane .
- 5) Nel 2026 è prevista l'entrata in servizio del nuovo traforo ferroviario del Brennero e a fronte di un nuovo bacino di utenza di circa 100 milioni di cittadini dell'arco alpino che graverà attorno alla nuova infrastruttura, le valli dell'Avisio , che sono prive di una linea ferroviaria che le colleghi alla potenziata linea ferroviaria del Brennero, saranno difficilmente raggiungibili dalle stazioni AV di Bolzano e Trento.
- 6) È urgente fornire una adeguata risposta ai problemi di mobilità delle valli e dei passi dolomitici attraverso scelte di trasporto in sede propria e con una visione unitaria e integrata sui problemi della mobilità,
- 7) Con la deliberazione n. 120 di data 25 luglio 2014 del Consiglio Direttivo del Consorzio B.I.M. Adige è stato approvato l'Accordo di Programma tra il Consorzio dei Comuni della Provincia di Trento – B.I.M. dell'Adige, la Comunità della Val di Cembra, la Comunità Territoriale della Val di Fiemme, il Comune General de Fascia, il Comune di Giovo, il Comune di Cembra, il Comune di Cavalese, il Comune di Tesero, il Comune di Predazzo, il Comune di Moena, il Comune di Pozza di Fassa, il Comune di Canazei, finalizzato all'affidamento dello "Studio preliminare di una ipotesi di tracciato di una nuova ferrovia per il collegamento delle Valli dell'Avisio con la linea ferroviaria del Brennero con capo tronco a Trento e tronco terminale in Penia di Canazei " ; con la deliberazione n. 121 sempre di data 25 luglio 2014 del Consiglio Direttivo del Consorzio B.I.M Adige è stato approvato il contratto di ricerca e consulenza con l'Università degli Studi di Verona , Dipartimento di Scienze Economiche, per uno studio preliminare di un tracciato per una nuova ferrovia per il collegamento delle Valli dell'Avisio con la linea ferroviaria del Brennero con capo tronco a Trento e tronco terminale in Penia di Canazei. Successivamente, in data 10 aprile 2015, è stato presentato dal B.I.M. Adige lo studio di tracciato della ferrovia delle Valli dell'Avisio, alla presenza anche dell'Assessore provinciale Gilmozzi.

Visto che

- I La mozione n. 38 approvata dal Consiglio della Provincia Autonoma di Trento in data 12 giugno 2014 impegna la Giunta provinciale "ad avviare nel più breve tempo possibile lo studio di fattibilità di una ferrovia che colleghi Trento con le valli dell'Avisio approfondendone , tra l'altro, gli aspetti finanziari";
  - II A seguito della richiesta avanzata da Bruno Dorigatti , Presidente del Consiglio Provinciale di Trento, relativa allo stato di attuazione della sopra citata mozione N. 38 del 12 giugno 2014, l'Assessore alle infrastrutture e trasporti Mauro Gilmozzi ha risposto con la lettera in data 2 agosto 2016 Prot. N. A039/2016, comunicando che la mozione è stata solo parzialmente attuata, e che – a seguito della analisi del progetto "Metroland" del giugno 2007, della proposta "Qnex" commissionata nel 2009 dall'associazione Transdolomites, e dello studio commissionato dal BIM dell' Adige al Dipartimento di Studi Economici dell'Università di Verona dell'aprile 2015 – i Servizi competenti in collaborazione con Trentino Trasporti hanno iniziato l'approfondimento tecnico economico in merito alla fattibilità del collegamento ferroviario in oggetto, e che - così conclude l'Assessore nella sopra citata lettera di risposta al Presidente del Consiglio provinciale - "la valutazione della documentazione in essere è in avanzato stato di attuazione ma ad oggi non è ancora stata completata nelle conclusioni, considerata la complessità della materia trattata. Non appena il Dipartimento avrà completato la sua analisi sarà nostra cura convocare i portatori d'interesse per un primo confronto";
  - III Il programma di sviluppo provinciale per la XV legislatura della Provincia Autonoma di Trento, approvato dalla Giunta provinciale nella seduta del 22.11.2014, prevede tra le azioni prioritarie il potenziamento del sistema ferroviario anche con riferimento alle linee locali, e lo sviluppo di azioni volte a minimizzare l'impatto del traffico veicolare con la valorizzazione del trasporto pubblico tra sistemi territoriali e di multimodalità di mobilità sostenibile;
  - IV Le norme di attuazione del PUP (art. 41 c. 3) prevedono i corridoi infrastrutturali interni, intesi come fasce territoriali interessate da sistemi di mobilità alternativa finalizzati all'interconnessione delle valli del Trentino in coerenza con il modello provinciale di mobilità orientato all'integrazione dei territori, alla razionalizzazione dei traffici e al contenimento dell'inquinamento atmosferico. La definizione delle scelte e degli interventi da realizzare, sia sotto il profilo della previsione urbanistica che della adozione di un diverso sistema di mobilità, è effettuata con il piano provinciale concernente la mobilità.
- Il piano della mobilità è approvato - anche per stralci tematici o territoriali o relativi a singole opere e interventi strategici, previa intesa con le comunità interessate, come previsto dall'art. 52 c. 3 della L.P. 3/2000 - , assicurando la partecipazione degli enti territoriali e degli altri soggetti interessati e sentito il parere della commissione consiliare

competente, secondo le procedure stabilite dalla legge urbanistica. Il piano ha effetto di variante ai piani territoriali delle comunità e ai piani regolatori generali per gli specifici interventi espressamente definiti a livello cartografico dal piano medesimo. La Giunta provinciale con la deliberazione di approvazione del piano provinciale concernente la mobilità dispone l'aggiornamento delle previsioni del PUP.

Tutto quanto sopra visto, considerato e premesso

“El Consei del Comun General de Fascia/il Consiglio ella Comunità Territoriale della Val di Fiemme/il Consiglio della Comunità della Val di Cembra/il Consiglio comunale del Comune di ... chiede che la Giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Trento, in attuazione della mozione N. 38, approvata dal Consiglio Provinciale della Provincia Autonoma di Trento in data 12 giugno 2014, promuova il progetto di collegamento ferroviario della Città di Trento con le valli di Fiemme e Fassa attraverso la valle di Cembra, tenendo conto delle esigenze della mobilità locale all'interno di ciascuna valle e nel contempo tra di esse e impegnandosi a concludere lo studio di fattibilità e ad inserire l'opera in questione negli strumenti di programmazione previsti dalla normativa provinciale, predisponendo il piano stralcio della mobilità relativamente a tale opera, ai sensi dell'art. 52 c. 3 della L.P. 3/2000, previa intesa con le comunità interessate”.

Premesso quanto sopra

Sentito il Sindaco, che ritiene la petizione condivisibile nelle premesse, nelle motivazioni e nella richiesta rivolta alla Giunta provinciale di Trento di promuovere il progetto di collegamento ferroviario della Città di Trento con le valli di Fiemme e Fassa attraverso la Valle di Cembra, tenendo conto delle esigenze della mobilità locale all'interno di ciascuna Valle e nel contempo tra di esse e impegnandosi a concludere lo studio di fattibilità, mentre propone di non approvare la richiesta di inserire l'opera in questione negli strumenti di programmazione previsti dalla normativa provinciale, predisponendo il piano stralcio della mobilità relativamente a tale opera, ai sensi dell'art. 52 c. 3 della L.P. 3/2000, previa intesa con le comunità interessate, in quanto ritiene che prima di effettuare tale inserimento l'Amministrazione debba venire a conoscenza dei contenuti dello studio di fattibilità, al fine di verificare l'impatto e le ricadute dell'opera sul territorio comunale, e che solo in seguito a tale ponderata valutazione, possa eventualmente esprimersi favorevolmente all'inserimento dell'opera negli strumenti di programmazione provinciale

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Preso atto dei contenuti della petizione e sentita la proposta del Sindaco

Sentiti gli interventi come riportati nel verbale di seduta e dopo approfondita discussione

Visto l'art. 26 comma 1 del D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L

Visto il favorevole parere tecnico-amministrativo espresso ai sensi dell'art. 56 della L.R. 1/1993 e s.m. sulla proposta di deliberazione

Il Presidente, assistito dagli scrutatori, constata e proclama il seguente risultato della votazione svolta per alzata di mano per l'approvazione della petizione come variata: voti favorevoli n. dodici, voti contrari n. zero, astenuti n. uno (il Consigliere Andrea Bortolamedi), su n. tredici Consiglieri presenti e votanti

Sulla base del risultato della votazione, il Consiglio comunale

## **DELIBERA**

1. Di prendere atto e di approvare con modifiche nella parte dispositiva, per le ragioni illustrate in premessa, la petizione in oggetto di data 08.11.2016 indirizzata dall'Associazione Transdolomites di Pozza di Fassa ai Consiglieri comunali, chiedendo che la Giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Trento, in

attuazione della mozione n. 38, approvata dal Consiglio Provinciale della Provincia Autonoma di Trento in data 12 giugno 2014, promuova il progetto di collegamento ferroviario della Città di Trento con le valli di Fiemme e Fassa attraverso la Valle di Cembra, tenendo conto delle esigenze della mobilità locale all'interno di ciascuna Valle e nel contempo tra di esse e impegnandosi a concludere lo studio di fattibilità.

2. Di non approvare quindi, per le ragioni illustrate in premessa, la richiesta di inserire l'opera in questione negli strumenti di programmazione previsti dalla normativa provinciale, predisponendo il piano stralcio della mobilità relativamente a tale opera, ai sensi dell'art. 52 c. 3 della L.P. 3/2000, previa intesa con le comunità interessate.
3. Di trasmettere copia della presente deliberazione alla Giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Trento.
4. Di dare atto che per effetto dell'art. 9 comma 2 della legge costituzionale 18.10.2001 n. 3, a partire dal 08.11.2001 è abolito l'istituto del controllo preventivo di legittimità della Giunta provinciale sugli atti dei Comuni.
5. Di informare che, ai sensi dell'art. 4 della L.P. 23/1992 e s.m., avverso alla presente deliberazione è ammesso: opposizione alla Giunta comunale entro il periodo di pubblicazione (art. 54 comma 5 L.R. 1/1993 e s.m.), ricorso giurisdizionale al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento entro 60 giorni dalla data di scadenza del termine di pubblicazione (art. 2 lett. b) L. 1034/1971), o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di scadenza del termine di pubblicazione (art. 8 D.P.R. 1199/1971).



COMUNE DI GIOVO

PROVINCIA DI TRENTO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
SEDUTA DEL 27.02.2017 - n. 7

OGGETTO: PETIZIONE PER IL PROGETTO DI COLLEGAMENTO FERROVIARIO DELLA CITTÀ DI TRENTO CON PENIA DI CANAZEI, ATTRAVERSO LE VALLI DI CEMBRA, FIEMME E FASSA. PROPOSTA DI APPROVAZIONE CON MODIFICHE.

PARERI AI SENSI DELL'ART. 56 DELLA L.R. 1/1993 E S.M.

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SULLA REGOLARITÀ TECNICO -  
AMMINISTRATIVA: FAVOREVOLE

Giovo, 17 febbraio 2017



RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Luca Menapace

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto.

Il Sindaco  
f.to Vittorio Stonfer

Il Segretario comunale  
f.to Luca Menapace

### REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno 03-03-2017 all'Albo Pretorio di questo Comune, ove rimarrà esposto per dieci giorni consecutivi.  
Giovedì, 03-03-2017

Il Segretario comunale  
f.to Luca Menapace

### CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 54 comma 4 della L.R. 1/1993 e s.m.; si dà atto che per effetto dell'art. 9 comma 2 della legge costituzionale 18.10.2001 n. 3, a partire dal 08.11.2001 è abolito l'istituto del controllo preventivo di legittimità della Giunta provinciale sugli atti dei Comuni.

Giovedì,

Il Segretario comunale

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.  
Giovedì, 03-03-2017



### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 54 comma 3 della L.R. 1/1993 e s.m.; si dà atto che per effetto dell'art. 9 comma 2 della legge costituzionale 18.10.2001 n. 3, a partire dal 08.11.2001 è abolito l'istituto del controllo preventivo di legittimità della Giunta provinciale sugli atti dei Comuni.

Giovedì, 16 MAR 2017

